

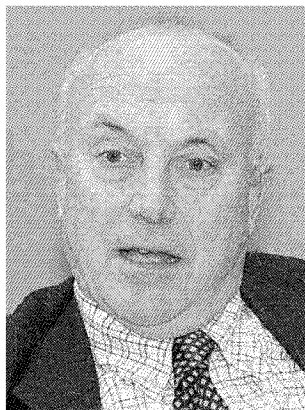
LO STUDIO DELL'ÉQUIPE DEL PROFESSOR THIENE

Morte improvvisa di atleti giovani scoperta la causa

di Elisa Fais

▷ PADOVA

Praticano sport, sono giovani e apparentemente sani, eppure muoiono improvvisamente perché il loro cuore va in corto circuito. Un evento drammatico che colpisce ogni anno oltre mille giovani uomini in tutt'Italia. Nelle ultime settimane sono deceduti così il padovano Silvio Moro, 42 anni, durante un allenamento di calcio e il vicentino Simone Montieri, 37 anni, mentre faceva esercizi in palestra. Il gruppo di ricerca dell'unità di Patologia cardiovascolare di Padova, guidato dal professor Gaetano Thiene e dalla professoressa Cristina Basso, ha recentemente scoperto cosa si nasconde dietro alle morti "senza un perché". Non tutte le malattie che colpiscono il cuore possono essere facilmente individuate attraverso un elettrocardiogramma durante la tradizionale visita sportiva. A passare inosservata è l'aterosclerosi coronarica. «Negli ultimi trent'anni abbiamo studiato circa 120 casi di morte per aterosclerosi coronarica negli under 35 residenti in Veneto», spiega il professor Gaetano Thiene, «e l'incidenza negli uomini tra i 35 e i 45 anni è in continuo aumento. E' lo zoccolo duro delle morti cardiache improvvise perché spesso non dà segni negli esami diagnostici a cui si sottopongono i giovani atleti. L'Ecg rischia di dare falsi negativi e i risultati dei test da sforzo massimale non sono sufficienti ad identificare il problema». L'aterosclerosi ha un'evoluzione "silenziosa". Sulle pareti delle arterie coronariche (i vasi che fanno circolare il sangue nel cuore) si formano depositi di grasso. Non è detto che queste placche di grasso ostruiscano così tanto le arterie, da dare origine a aritmie o angina pectoris. «La morte sopraggiunge quando il cuore è sottoposto ad uno sforzo improvviso, condizione che si presenta per eccellenza durante l'attività fisica. Più in particolare durante gli sport statici, come il sollevamento pesi», aggiunge Thiene, «lo stress determina un aumento della pressione coronarica, la parete dell'arte-



Il professor Gaetano Thiene

ria si dilata così tanto che provoca la rottura della placca di grasso. Il decesso avviene per trombosi coronarica ostruttiva a causa del distaccamento di una parte della placca aterosclerotica». A livello della spaccatura si attiva il sistema della coagulazione (come accade per le ferite sulla pelle) che va a ingombrare completamente il lume dell'arteria e forma un tappo (trombo). «I fattori di rischio per l'aterosclerosi coronarica sono il tabagismo e l'ipercolesterolemia», specifica il professor Thiene, «per prevenire la malattia bisogna seguire uno stile di vita sano e fare attenzione ai livelli di colesterolo attraverso periodici esami del sangue. Se i valori sono particolarmente alti, è bene eseguire il test genetico per capire se si tratta di ipercolesterolemia familiare». Il gruppo di Patologia cardiovascolare dell'Università di Padova ha raccolto in un atlante medico di prossima pubblicazione, oltre 700 casi di morti cardiache giovanili, avvenute in Veneto dal 1985 ad oggi. Il 40% circa dei decessi è rappresentato da cardiopatie su base ereditaria, presenti fin dalla nascita, disordini che interessano soprattutto il muscolo cardiaco. «Sono attivi gli screening oncologici, ma non quelli cardiovascolari: è una discriminazione», sottolinea Thiene, «ogni ragazzo, attorno ai 15/16 anni, dovrebbe eseguire un elettrocardiogramma. E i soggetti a rischio, dai 30 ai 40 anni, dovrebbero sottoporsi ad un Ecg da sforzo massimale eseguito da un esperto e valutare i livelli del colesterolo».

